

Da sogni a favole

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

Giuseppe Damato

DA SOGNI A FAVOLE

Racconti

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Giuseppe Damato
Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo libro
a tutti coloro che sono disponibili
a rischiare quello che hanno
pur di vivere e condividere le passioni,
assaporando il gusto delle avventure,
pane quotidiano per una vita felice.”*

*“Gli episodi vissuti procurano i sogni;
a volte, da svegli, si ricordano, si vivono e diventano favole.*

*Le avventure, gli amori, il mare, le barche,
complici di sogni incredibili, divenuti favole.*

*Le passioni rendono la vita eccitante;
la prudenza può renderla più lunga ma anche più noiosa.”*

Prefazione

Il mio primo libro “tutt’è possibile”, si concludeva così:

“Condividere l’avventura della vita sul mare, in una barca a vela, insieme con la persona che si ama è la cosa più eccitante che possa capitare, anche la più pericolosa.

L’avventura, così come la libertà, è pericolosa; la routine, così come la sudditanza, è letale.”

Perché, iniziare questo libro con le parole di chiusura dell’altro?

Perché è la continuazione di un discorso che parla di: amore sognato, condiviso, difeso, custodito gelosamente affinché non venga profanato; amore per l’avventura, il mare, i viaggi, la scoperta, la costruzione della felicità.

Per concretizzare l’idea, potremmo pensare ad un amore vissuto in un luogo semplice, piccolo: Una barca.

Essa, solo quando e se si vuole, consente di immergersi nella società che ci circonda, adeguandoci ai canoni, alle ipocrisie, alle forme, alle contraddizioni che impone.

Basterà poco per sottrarsi alla società che ci costringe a quanto accennato: Il semplice gesto di sollevare la **passerella** che collega la barca alla terra. Come per magia, si scoprirà un proprio universo nel quale non esiste ipocrisia, esso è alimentato da una sola energia: L’amore.

L’amore è condivisione dei desideri; della necessità di uno per l’altro, indipendentemente dalle difficoltà, dalle paure, dalle fatiche, dai pericoli che la vita riserva. Si viene presi dall’irrefrenabile desiderio di condividere le avventure in un

universo speciale, i momenti di felicità, i sogni che si fanno, quelli che si vivono.

La passerella rappresenta un ponte inespugnabile, indistruttibile, sul quale si decide se: Restare in banchina, oppure, salpare; consapevoli che si tratta di una decisione definitiva.

Chi resta in banchina rinuncia a quel luogo semplice e piccolo che può anche produrre claustrofobia; si tuffa nella così detta società civile, affollata, che rincorre il tempo, gli oggetti, nella quale prevale l'istinto di vincere sull'altro.

In quella società civile, l'uomo assegna al tempo un valore tale che lo costringe a correre, non si sa verso cosa; in quella società civile, prevale il dogma che il fine giustifica i mezzi; poi, si dimentica quale è il fine e si continua ad usare qualsiasi mezzo, semplicemente per vincere sull'altro, come se ciò fosse la meta verso la quale correre.

In tale folle corsa, l'uomo ha perso di vista le proprie dimensioni ed i propri limiti; si comporta come se non esistesse una fine.

Troppi uomini sembrano impazziti durante la folle corsa, hanno accettato l'assurdità di essere infelici in questa vita per essere felici dopo di essa.

Si potrebbe scrivere un trattato sulla irrazionalità dell'uomo.

Ma, non è finita; quelle assurdità sono state inculcate nelle masse, da pochi, irriducibilmente convinti che per essere felici bisogna avere il potere sugli altri uomini; rincorrono la ricchezza convinti che in essa si trovi la felicità, effettivamente, però, rincorrono solo il potere che è il sintomo più evidente della degenerazione umana.

Perfino il rapporto di coppia si è ammalato, si scambia l'amore per desiderio di possedere l'altro, di dominare sull'altro. Si pretende di rispettare e far rispettare un patto, perdendo di vista che l'amore, senza la piena libertà, non esiste. È folle pensare ad un amore coattivo, derivante da un "contratto", da una promessa fatta in buona fede.

Spesso si scambia l'amore con il sesso, ma, l'amore non può vivere senza il sesso, mentre lo stesso senza l'amore sì, diventando possesso, la parola, infatti, lo contiene.

Chi decide di salpare, entra in un universo nel quale il tempo ha un valore relativo; tutto è dettato dagli eventi; l'unica regola da rispettare è di essere felici durante le magnifiche avventure che sono: la vita, l'Amore, quello con la lettera maiuscola, che concretizza i sogni, li alimenta, li rende ogni giorno più fantastici.

Coloro che decidono di salpare, vivono cogliendo la felicità del presente, consapevoli che il futuro non dipende da se stessi, potrà essere più o meno lungo, più o meno favorevole, indipendente dalla propria volontà, arriverà ad un punto: Time out.

Quello che si è realizzato è fatto, quello che si è rinviato è perduto.

Una persona cara, che aveva trascorso la vita facendo dell'amore per gli altri la propria stella polare, a soli ventisette anni dovette prendere atto che era giunto il time out per lei. Tanti sogni irrealizzati; pur soffrendo per i dolori della malattia, ogni nuovo giorno, ringraziava la vita, il creato, per avergli donato la gioia di vedere il sole sorgere nuovamente e diceva, ad un bambino, che amava e che era lì, frastornato, vicino a lei:

Vedi, sono fortunata, ho ricevuto un ulteriore dono, ho visto un'altra alba; mi rende serena sapere che anche quando non ci sarò, il sole continuerà certamente a regalarsi, ogni giorno, a te ed a tutte le persone che amo; la vita continuerà sempre, indipendentemente dalla bontà o dalla cattiveria degli uomini; tu, vivila intensamente, felice, anche, solo nel vedere l'alba ogni mattina, sarà più che sufficiente. Quando toccherà anche a te prendere atto che non ne vedrai più di albe, non sarai disperato, ma semplicemente sereno e soddisfatto, avrai avuto la capacità e la intelligenza di essere felice nella vita che avrai avuto la fortuna di vivere.

I marinai amano e sognano di essere amati con la stessa intensità; amano ciò che li circonda quando sono staccati dalla terra, in totale affinità con gli elementi nei quali sono immersi mentre navigano.

I marinai godono ascoltando lo sciabordio prodotto dalla chiglia che solca il mare, quasi di nascosto, con dolcezza; essa avanza, apre l'acqua solo quanto basta per attraversarla, presto, la lascia intatta. Il mare piatto che si lascia a poppa pare che derivi da una carezza fatta ad esso, per farsi perdonare di quella piccola violenza perpetrata, come la carezza di un amante dopo un atto d'amore.

Il mare si apre per lasciar passare quella chiglia, si richiude immediatamente e resta assolutamente indifferente, come se non fosse stato solcato.

Il marinaio guarda la scia a poppa e rimane deluso dalla indifferenza dimostrata dell'amato mare, poi, guarda ancora a prua ed osserva lo scafo che apre dolcemente quel fluido, con una leggera pressione; si sente, non più deluso, piacevolmente appagato; riprende coscienza, tra le mani ha la barra del timone e si sente importante, artefice della felicità sua e delle persone che lo accompagnano, vorrebbe che anch'esse condividesero la sensazione di intimo appagamento.

Il marinaio, molto spesso è solo, raramente è con qualcuno che riesce a condividere le stesse emozioni, aspettative, modo di intendere la vita ed il creato; si consola guardando il mare con i suoi diversi colori, con gli innumerevoli disegni che compone e disfa in continuazione, le creste bianche sulle onde che pare giochino a nascondino con il loro apparire e scomparire.

Di notte, il marinaio guarda il cielo, illuminato da innumerevoli fiaccole: le stelle; i suoi occhi, abituati al buio, riescono a vedere il mare con le onde, più o meno alte, che a volte lo spingono, a volte lo trattengono. Quell'ambiente rende il marinaio sordo, ma attento ai diversi rumori che la barca produce come se li ascoltasse con tutto il proprio corpo e non solo con le orecchie, diventa parte di quello scafo, riesce a percepirne i movimenti sulle onde e le elasticità, come se il suo corpo fosse uno strumento elettronico in grado di rilevare anche le microscopiche torsioni dello scafo.

Il marinaio, lascia libera la propria mente, rivive sensazioni passate, sogna situazioni desiderate; vorrebbe dividerle con la persona amata. Quando ciò accade, i due, sono affrancati dall'angoscia della solitudine, sono con ciò che amano; non in-